

mondo visione

Protagonisti e testimoni

La storia — politica, culturale e di costume — vista attraverso i ricordi dei suoi protagonisti. Questa la linea che dovrebbe ispirare un nuovo ciclo televisivo che inizierà fra la fine del mese e l'inizio di giugno con il titolo "Terza B: facciamo l'appello". Si tratta, in pratica, di una serie di interviste condotte da Enzo Biagi il quale afferma che il programma «ha lo scopo di ricostruire, attraverso vicende di storia di differenti estrazione sociale, le vicende di un'epoca che non è stata raccontata in alcun modo. Si tratta di gente che ha vissuto un momento comune e che poi si è incarnata in strade diverse». I personaggi che fino a questo momento sono stati prescelti per questa galleria storica sono Pietro Nenni, Ugo Tognazzi, Aldo Rizzo, Enrico VIII e lo stesso Biagi. «E' un lavoro che si svolgerà a confronto con vecchi e nuovi testimoni, insieme ai quali — scavando nei propri ricordi — dovrebbero ricostruire il clima morale e politico della loro prima esperienza».

Dall'Italia

QUARANTENNE IN CRISI — Con rabbia e con dolore è il titolo (provocativo) di un originale televisivo in cinque puntate che avrà come punto di riferimento la società italiana. Il soggetto è stato scritto da Giorgio Casarano, la sceneggiatura è di Giuseppe De Santis e il tema in crisi, che prende finalmente il nome di divergenza fra la teoria della scienza e la realtà della speculazione, è stato presentato a Sergio Fantoni, CON L'U2 — che quest'anno sarà curata da Aldo Rizzo e Leonardo Valente si aprirà con la vicenda dell'U-2, l'aereo-spia americano dell'Unione Sovietica. Lo spazio quest'anno non dovrebbe limitarsi a rare avvenimenti internazionali, ma dovrebbe chiamare la sua attenzione anche ai vicoli più angusti della patria anche dell'altrove, e si annuncerà da parte di un inviato, con la convocazione del Consiglio Votivo (XI).

PRIMA DI CANZONISSIMA — A settembre, prima del grande show di fine d'anno, dovrete vedere un'opera di grande successo musicale in Riva Favone. I testi sono di Amari e Verde, la regia di Romolo Siena.

MILITARI SBANDATI — La vicenda, raccontata in tono eroicomico, di un militare costato in prigione dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, è stata scritta da Sergio Fantoni e Luigi Malerba. Protagonista della vicenda è Aldo Rizzo, insieme al quale recitano Anna Caracciolo, Bruno Cirino, Leopoldo Triestino, Mimmo Caramanna.

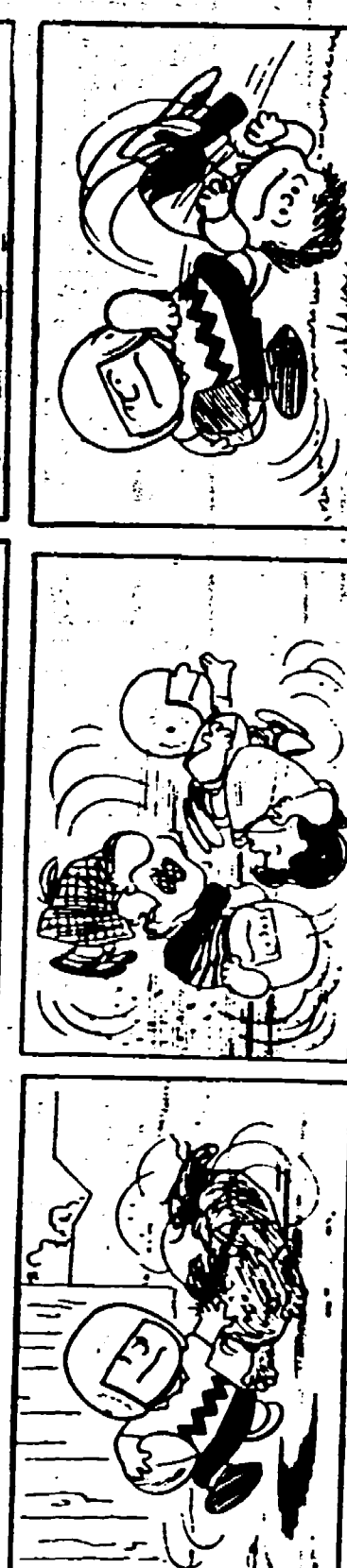
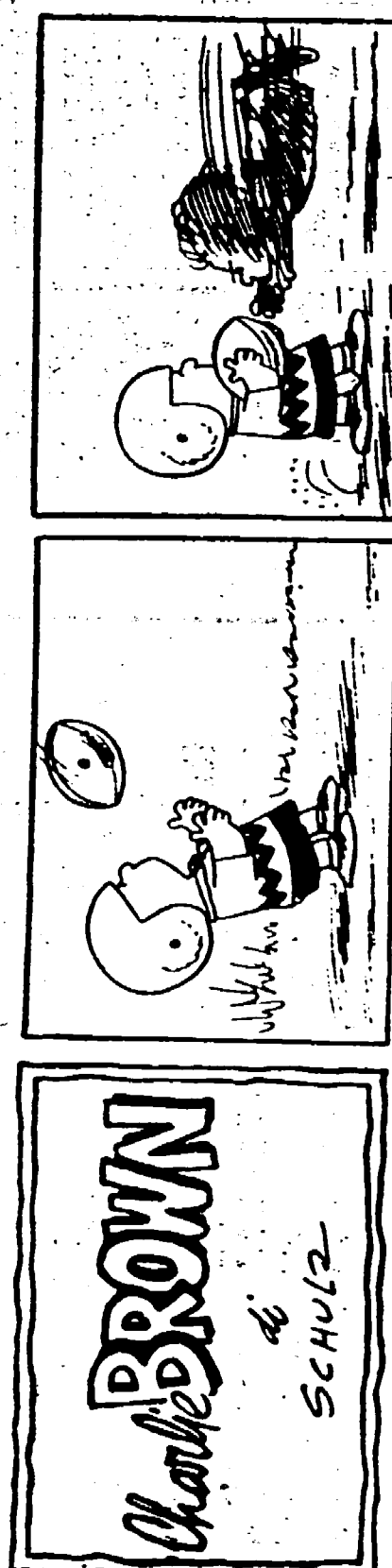
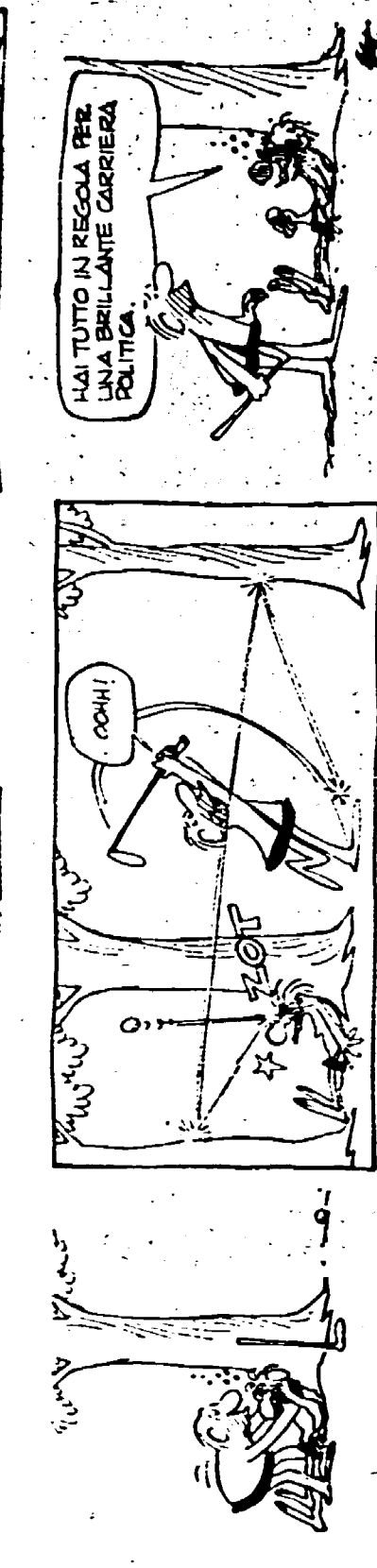
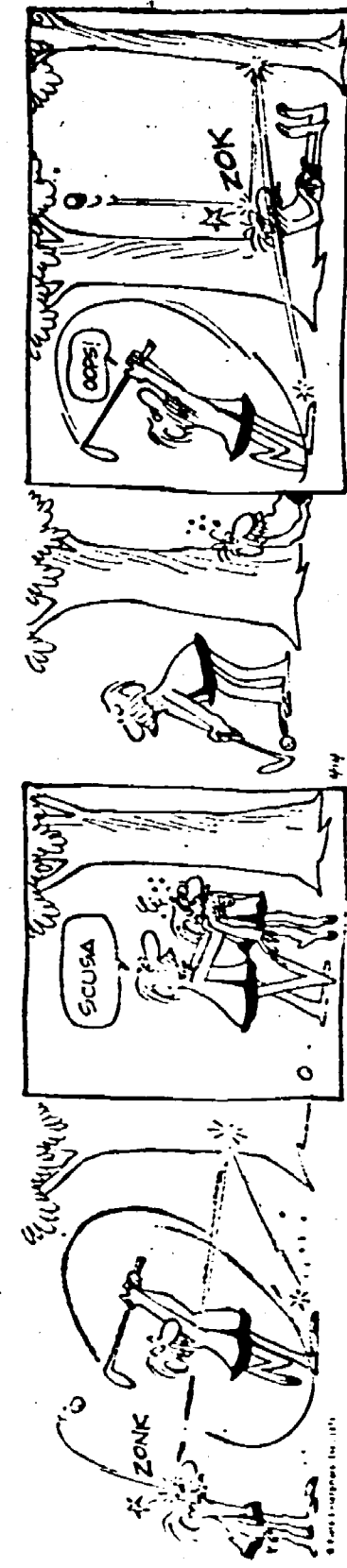
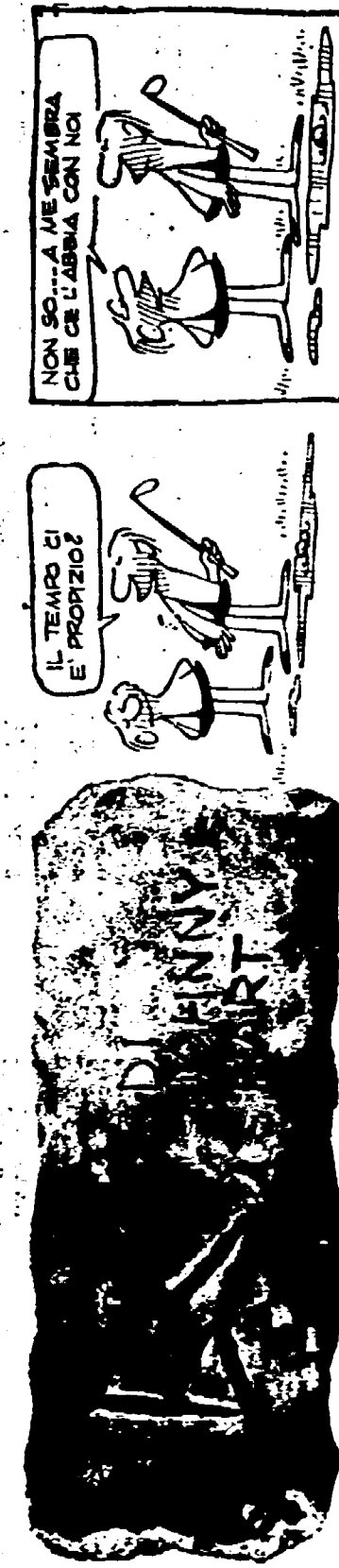
OMAGGIO A VERDI — Nel 79 anniversario della morte di Giuseppe Verdi, si realizzerà un ciclo di trasmissioni televisive sul corpo delle quali le voci nuove della lirica italiana si impogneranno su un'opera verdiviana — esclusivamente

Dall'estero

COSTA MENO IL SATELLITE — L'esperienza del satellite televisivo alle zone più remote in Gran Bretagna, con il lancio di un satellite nazionale, il cui costo dovrebbe essere pari ad un quarto di quello del satellite europeo, come si è fatto in Italia) con i sistemi tradizionali.



Sergio Fantoni



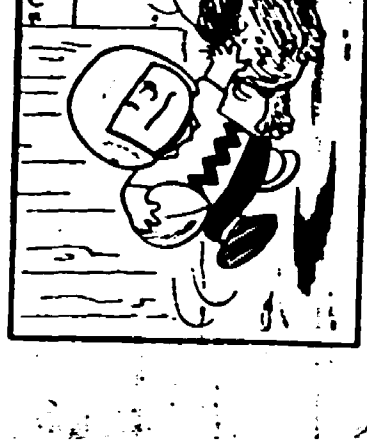
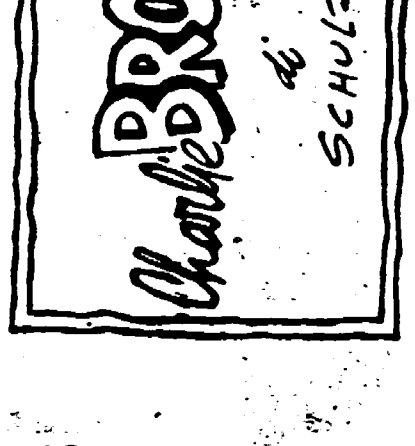
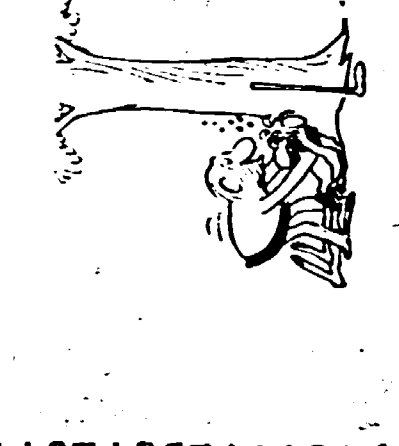
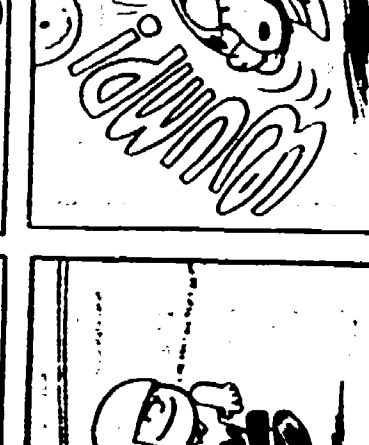
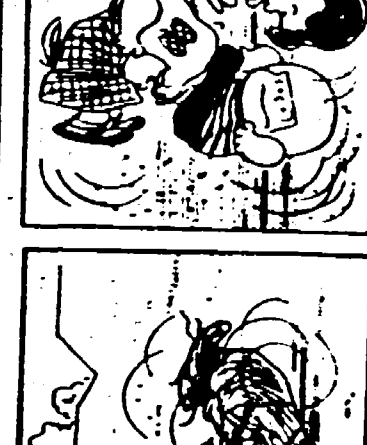
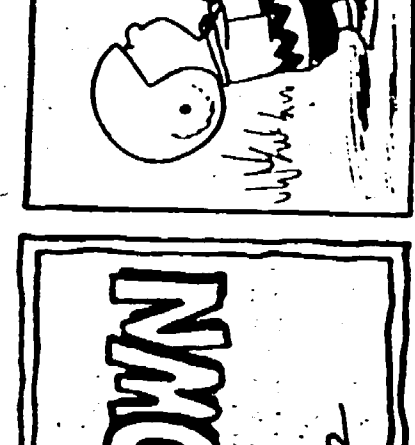
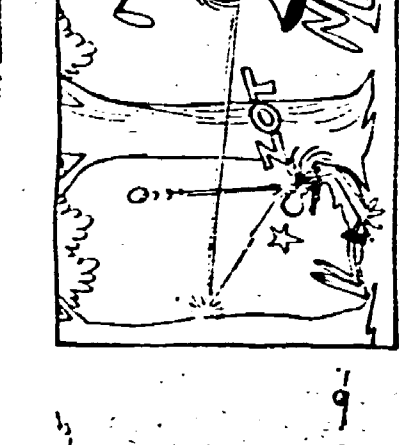
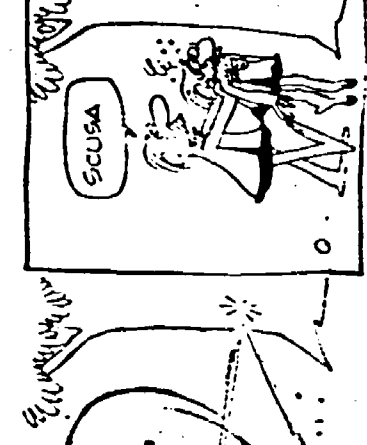
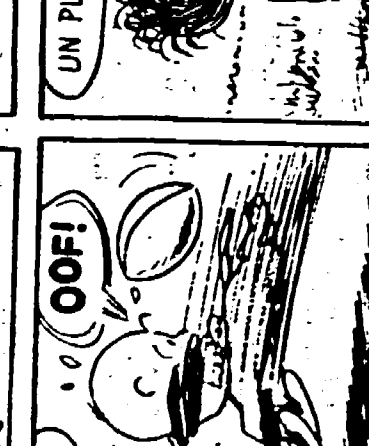
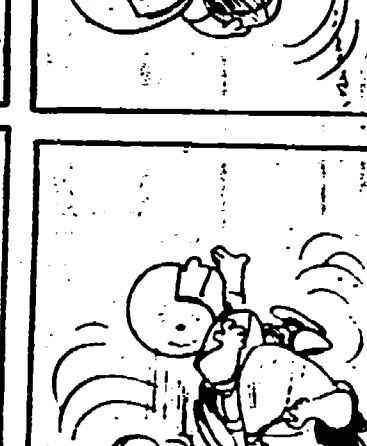
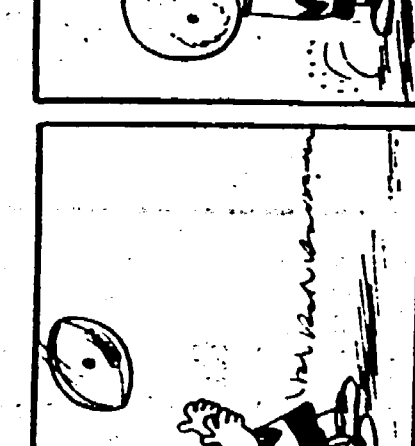
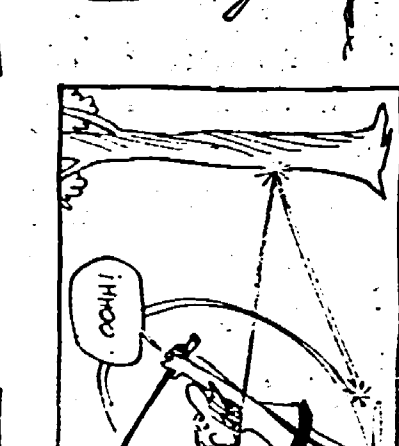
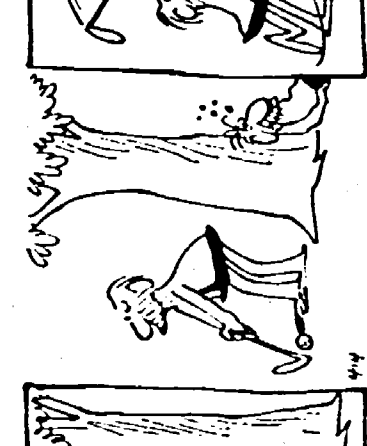
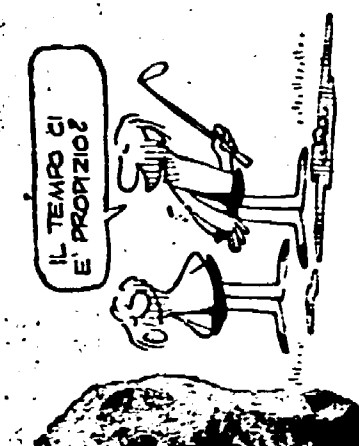
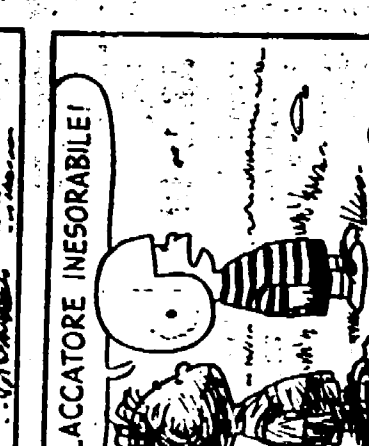
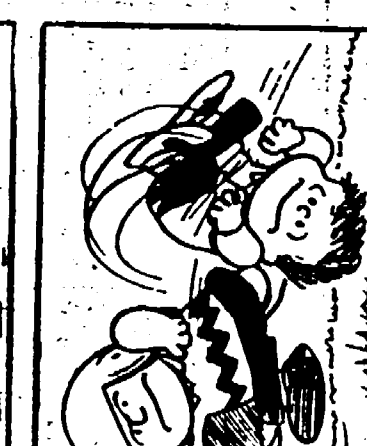
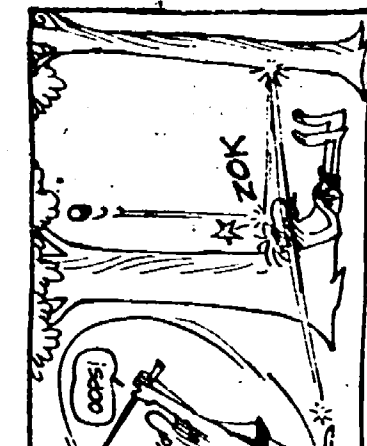
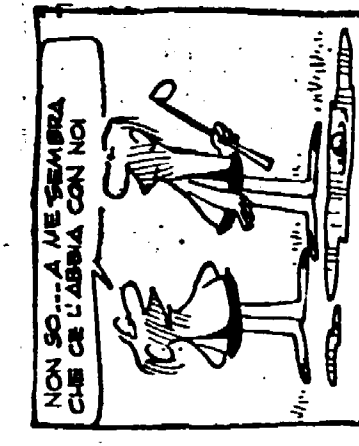
filatelia

Francobolli che si trovano difficili da trovare, ma non per questo meno preziosi. In questi giorni, infatti, si faranno le vendite di un ciclo di francobolli di eccezionale rarità che compaiono nelle grandi aste internazionali. Il solo quando vengono disperse collezioni famose, ma assai più modestamente di francobolli moderni, sono stati per il loro prezzo alla massa di francobolli, eppure difficilmente reperibili, messi in vendita mercantili in Italia. Ne sono provvisti il lettere Franco Conti di Firenze scrive a questo proposito: «ho molti francobolli del Nord, di Cuba, della Corea del Nord e della Mongolia; pertanto desidererei sapere da te se è possibile ricevere direttamente da questi Paesi i francobolli che mi interessano senza ricorrere ai commercianti, i quali raramente ne sono forniti».



Francia non è un borgo sperduto, e l'osservazione di Franco Conti potrebbe estendersi a centinaia di città e cittadine nelle quali esistono negozi filatelici che però sono forniti quasi esclusivamente di francobolli d'Italia, San Marino e Vaticano e delle emissioni che possono rientrare nelle collezioni tematiche più popolari. Si tratta di una situazione che crea molte difficoltà in grandi città, come non risiedono in grandi città, ma tendono l'attività filatelica. Ne esce così spontanea l'idea di procurare i francobolli direttamente presso le Amministrazioni postali dei Paesi che li emettono, ma si tratta di una

Giorgio Biamino



settimanara radio TV

I'Unità

sabato 22 - venerdì 28 maggio



LA FANTASCIENZA — Con parecchi anni di ritardo, la televisione sembra avere scoperto la fantascienza. Domenica scorsa è iniziato infatti il segno del comando, ambientato in una fantastica Roma a mezza strada fra l'oggi e l'Oltretutto; questa settimana debutta una nuova serie (la cui trama sarà incantata) dal titolo «Oltre il 2000» con il film «La fabbrica dell'uomo». Se gli «indici» saranno buoni, c'è da temere a breve scadenza una vera ondata fantascientifica. Nella foto: a sinistra Franco Volpi e Ugo Pagliani in «Il segno del comando»; a destra, Carmen Scarpitta e Luciano Virgili in abbigliamento futuribile in «Oltre il 2000».

SI PREPARA UNA NUOVA SERIE DI TELE FILM DI « GIOVANI AUTORI »

Il linguaggio del realismo

Un gruppo di giovani autori ha appena terminato di incontrarsi con i telespettatori a teatro in una nuova serie di film. Si prepara una nuova ondata di film, cominciando — in una data che non è ancora precisata — la serie di trasmissioni degli «sperimentali» che hanno già realizzato due cicli di telefilm nel corso dell'ultimo anno.

Gerarchie della Rai, questo nuovo vecchio ciclo si svolge tuttavia secondo regole e simboli affatto diversi da quello appena concluso, forse anche più incisivo. Nel primo ciclo, infatti, le notizie erano infatti che questa serie degli «sperimentali» (che in precedenza sono stati conosciuti al secondo programma, in alternativa al mit del telefilm più o meno tradizionale per spaziare su un orizzonte di ricerca più vasto).

Marianne Ahme ha registrato sulla versione portata anche in Italia da Eugenio Barba e dal gruppo dell'Odin Theatre, di Lezard Shakespeare realista, che Giancarlo Nanni ha riscritto in termini televisivi.

Sempre in argomento teatrale, ma con taglio ed interessi affatto diversi sarà anche un *Brecht in America* che Marco Parodi ed Ettore Capriolo hanno ricavato dai documenti dell'interrogatorio al quale venne sottoposto il grande drammaturgo tedesco dai comitati per le attività antiamericane. Il programma non finisce qui. Un telefilm-documentario sugli edifici è stato preparato da Alfredo Leonardi (regista *underground*), Anna Laïolo e Guido Lombardi; Marco Ferreri ha messo a punto una inchiesta sugli hippies americani (*Perché pagare per essere felici?*); Liliana Cavani ha affrontato il tema degli ospedali psichiatrici (*Frac a rade*); il gruppo Rochambardoni documentario sulle superstizioni sopravvive in Brasile (titolo: *Isabel è la morte*). E qualche titolo, probabile, lo abbiamo dimenticato. Quali sono gli obiettivi che intende perseguire questa serie così complessa e articolata? La risposta viene data da Italo Moscati, il giovane funzionario che è l'anima organizzativa e culturale degli «sperimentali», fin dalla loro nascita. E' una risposta polemica che potremmo dire in primo piano il momento di una «ricerca di linguaggio».

contraffazione o, quanto meno, di semipolitica versione della realtà». Ecco allora che ciascun telefilm dei propri ma, al di là della comune tendenza, tutti insieme sono uniti dall'intenzione di sottoporre al pubblico una riflessione sul linguaggio per immagini che non sia però fine a se stessa. «L'ora di verità», ritiene che questa «lotta» al «linguaggio senza realtà» debba e possa avvenire senza possibilità di rinvio, e che vi sia una sola possibilità di linguaggio per immagini da svolgere e da usare».

Sembra un discorso che può condurre nel vicolo cieco di una sperimentazione davvero «fine a se stessa», che sfugge insomma i nodi di fondo delle contraddizioni della nostra società e — nello stesso tempo — evita un confronto con le contraddizioni della stessa Rai.

Moscati, tuttavia, sembra intuire questo limite ed aggirare subito che non si può isolare un discorso sui contenuti, un discorso sul linguaggio. Quali sono, dunque, i temi che emergeranno nel nuovo ciclo?

«La condizione operaia, le radici della violenza, il consumismo, la mercificazione dell'arte, l'isolamento delle persone che la società considera improduttive sono, insieme ad altri, i temi che compaiono nei telefilm. Il vero che essi assumono nel complesso è sfuggentemente riguarda una linea che fortunatamente realizza la società di oggi: la società tecnocratica, industrializzata. E' un impegno, come si vede, difficile e coraggioso. Discutibile, sul quale tuttavia sarà bene pronunciarsi in concreto quando dalla conversazione di oggi si passerà all'analisi del prodotto sul teleschermo. E c'è da sperare che, questa volta, un numero maggiore di spettatori si mescolerà in grado di giudicare ed esprimere il proprio parere».

Dario Natoli